



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII Milano

DOMENICA 27 Ottobre 2024 1^a dopo la Dedicazione

ORIENTARE LO SGUARDO

La liturgia della Chiesa si avvia alla conclusione del suo percorso annuale che vuole aiutarci a rivivere la bellezza del mistero cristiano e a lasciarci plasmare da esso, ci offre la memoria dei defunti e la festività dei santi come chiare indicazioni per ricordarci il senso del nostro esistere.

Ciascun battezzato ha ricevuto la grazia necessaria alla santità, essa non è più una irraggiungibile meta, un invidiabile traguardo realizzato da qualcuno, ma vocazione donata a tutti.

Dio non ha pretese nei confronti dell'uomo. Dio ricolma gli uomini di doni affinché realizzino in pienezza la bellezza dell'esistenza.

Il suo progetto di santità non è sfida per gli eroi cui verrà riconosciuto il merito, ma dono offerto a tutti.

La celebrazione dei santi ci ricorda il sogno di Dio sull'uomo, vuole risvegliare in noi il desiderio di accogliere l'invito, è stimolo a crederlo possibile anche per noi, è occasione per rinnovare il nostro sì a Dio.

Potrebbe essere bello in quella giornata tornare a guardare un santo che ci è caro, o avviarci a scegliere una figura di santità come riferimento, affinché la sua testimonianza possa esserci di stimolo e per trovare un intercessore cui rivolgerci con fiducia.

Proviamo a cercare una storia di fede che non sia soltanto genericamente esemplare, ma che possa realmente esserci vicina, o per la situazione di vita, o per temperamento umano, o per le fatiche affrontate. Lasciamoci aiutare in questo dalla nostra guida spirituale, dal nostro confessore.

Carichi di questo sguardo illuminato da prospettive di bellezza e di eternità possiamo allora fare memoria dei defunti.

Li ricordiamo come uomini e donne che hanno percorso il loro cammino terreno, per un tratto insieme a noi, cercando di essere santi.

Siamo perfettamente consapevoli della loro fragilità e delle loro cadute, ma sappiamo che l'amore di Dio è più grande e vogliamo pensarli nella Gloria dei cieli.

Con il cuore pieno di una sana e cristiana nostalgia del loro volto, li ricordiamo: per affidarli all'amore del Padre, per dire il desiderio di ricongiungerci a loro, per chiedere il loro aiuto per il nostro pellegrinaggio terreno.

Una memoria non avvolta di tristezza, ma intrisa di amicizia, di fraterna comunione; una memoria carica di speranza cristiana.

Aiutiamoci in questi prossimi giorni a indirizzare lo sguardo alla meta: la santità coronata di vita eterna.

AVVISI DOMENICA 27 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE 2024

Domenica 27	Giornata Missionaria Mondiale
Domenica 27	Ore 15.00 incontro di reciproca conoscenza per tutti i genitori interessati all'avvio del cammino di catechesi per i bimbi del primo anno (Il elementare) in Santi Nazaro e Celso
Domenica 27	Alle ore 16,00 presso la Sala della Comunità (Teatro) di San Giovanni Bono la Compagnia Teatrale "Il Prologo" presenta: "Le bugie con le Gambe Lunghie" commedia comica in tre atti di Eduardo De Filippo, (adattamento e regia di Beatrice Di Bari) - Ingresso ad offerta Libera
Lunedì 28	Ore 21.00 in Santa Bernardetta Catechesi adolescenti e giovani
Martedì 29	Ore 15.30 gruppo "the in compagnia" in San Giovanni Bono
Martedì 29	Ore 18.00 incontro di tutte le catechiste in vista dell'avvento in Santi Nazaro e Celso
Martedì 29	Ore 21.00 consiglio affari economici in San Giovanni Bono. O.d.G.: lavori per i tetti delle tre chiese - piano di rientro dai debiti per Santi Nazaro e Celso
Mercoledì 29	Ore 15.00 gruppo terza età in Santa Bernardetta
Mercoledì 29	Ore 17.00 laboratorio creativo per i bambini in Santa Bernardetta

FESTA DI TUTTI I SANTI

Messe della vigilia Giovedì 31 Ottobre:

ore 18.00 in San Giovanni Bono e Santa Bernardetta

ore 18.30 in San Nazaro e Celso

Venerdì 1° Novembre:

ore 8.30, 11.00 e 18.00 in San Giovanni Bono

ore 9.00, 11.00 e 18.00 in San Nazaro e Celso

ore 9.00, 11.00 e 18.30 in Santa Bernardetta

MEMORIA DEI DEFUNTI - Sabato 2 Novembre

Sante messe

ore 9.00 in San Giovanni Bono e Santi Nazaro e Celso

ore 9.30 in Santa Bernardetta

Le messe della sera del 2 novembre sono vigiliari della domenica

Nei giorni da lunedì 4 novembre a venerdì 8 nelle sante messe verranno ricordati i defunti che ciascuna famiglia vorrà ricordare secondo il calendario sotto indicato (Recandosi in chiesa poco prima della messa troverete un cestino in cui porre un foglietto con il nome dei propri defunti)

SS.NAZARO E CELSO

LUNEDI'	04/11/2024	18,30	VIA LUDOVICO IL MORO - VIA PAUL VALERY - VIA PESTALOZZI – VIA ANDREA PONTI
MARTEDI'	05/11/2024	18,30	VIA MALAGA – VIA FRANCO TOSI - VIA ETTORE PONTI – VIA ZUMBINI
MERCOLEDI'	06/11/2024	18,30	VIA SVEVO - VIA SANTANDER - VIA BINDA - VIA LOPE DE VEGA
GIOVEDI'	07/11/2024	18,30	VIA RUSSOLI - VIA MARTINI detto MEMMI - VIA BITINIA -VIA VENOSTA - VIA FERRERO - VIA CUIEL - VIA ADAMI
VENERDI'	08/11/2024	18,30	VIA BIELLA - PIAZZA MIANI - VIALE FAMAGOSTA - VIA BELDILETTO - VIA CUSI - VIA OVADA (Numeri Dispari)

SAN GIOVANNI BONO

MERCOLEDI ,	06/11/2024	18,00	VIA SAN PAOLINO - VIA SAN VIGILIO
GIOVEDI'	07/11/2024	18,00	VIA DANUSSO – VIA DE FINETTI - VIA DE NICOLA - VIA CASCINA BIANCA
VENERDI'	08/11/2024	18,00	Via DE PRETIS (Numeri Dispari) - VIA DE PRETIS 100 - VIA OVADA (Numeri Pari)

SANTA BERNARDETTA

LUNEDI'	04/11/2024	18,00	VIA VOLTRI - VIA LAGO DI NEMI
MARTEDI'	05/11/2024	18,00	VIA MAZZOLARI - VIA TERAMO - VIA CAMPARI
MERCOLEDI ,	06/11/2024	18,00	VIA BOFFALORA – VIA SULMONA - VIALE FAENZA
GIOVEDI'	07/11/2024	18.00	VIA DE PRETIS (Numeri Pari) - VIA BARDOLINO – CASCINE VIA BARONA

Domenica 10 novembre ore 18.00 in San Giovanni Bono celebrazione eucaristica con ingresso del nuovo responsabile della comunità, don Bernardo. In tale occasione le messe delle 18.00 in Santi Nazaro e Celso e delle 18.30 in Santa Bernardetta saranno sospese.

Tutti coloro che sono interessati alla preparazione al matrimonio cristiano (corso fidanzati) sono invitati a contattare don Bernardo (3312811970) in vista dell'inizio del cammino.

Buona Settimana a Tutti

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XCVIII GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2024

20 ottobre 2024

Andate e invitate al banchetto tutti (cfr Mt 22,9)

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho tratto il tema dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (cfr Mt 22,1-14). Dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Riflettendo su questa parola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell'evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto *“Comunione, partecipazione, missione”*, dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

1. “Andate e invitate!”. La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore

All'inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: “andate” e “chiamate” nel senso di “invitate”.

Riguardo al primo, va ricordato che in precedenza i servi erano stati già inviati a trasmettere il messaggio del re agli invitati (cfr vv. 3-4). Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (cfr Gv 10,16). Egli ha detto ai discepoli: “Andate!”, sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (cfr Lc 10,3; Mc 16,15). Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

Colgo l'occasione per ringraziare i missionari e le missionarie che, rispondendo alla chiamata di Cristo, hanno lasciato tutto per andare lontano dalla loro patria e portare la Buona Notizia là dove la gente ancora non l'ha ricevuta o l'ha accolta da poco. Carissimi, la vostra generosa dedizione è l'espressione tangibile dell'impegno della missione *ad gentes* che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Continuiamo perciò a pregare e ringraziare Dio per le nuove e numerose vocazioni missionarie per l'opera di evangelizzazione sino ai confini della terra.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i “crocicchi delle strade” del mondo di oggi. Sì, «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come “cosa propria”, mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari» (*Discorso ai partecipanti al convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita*, 18 febbraio 2023). Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!

Tornando al comando del re ai servi nella parabola, l'andare va insieme con il chiamare o, più precisamente, *l'invitare*: «Venite alle nozze!» (Mt 22,4). Ciò lascia intravedere un altro aspetto non meno importante della missione affidata da Dio. Come si può immaginare, quei servi-messaggeri trasmettevano l'invito del sovrano con urgenza ma anche con grande rispetto e gentilezza. Allo stesso modo, la missione di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia. Nel proclamare al mondo «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 36), i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.

2. Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa

Nella parabola, il re chiede ai servi di portare l'invito al banchetto per le nozze di suo figlio. Tale banchetto riflette quello escatologico, è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio, che ci ha donato la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10), simboleggiata dalla mensa imbandita «di cibi succulenti, di vini raffinati», quando Dio «eliminerà la morte per sempre» (Is 25,6-8).

La missione di Cristo è quella della pienezza dei tempi, come Egli ha dichiarato all'inizio della sua predicazione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). Così, i discepoli di Cristo sono

chiamati a continuare questa stessa missione del loro Maestro e Signore. Ricordiamo in proposito l'insegnamento del Concilio Vaticano II sul carattere escatologico dell'impegno missionario della Chiesa: «Il periodo dell'attività missionaria si colloca tra la prima e la seconda venuta di Cristo [...]. Prima appunto della venuta del Signore, il Vangelo deve essere annunziato a tutte le nazioni» (Decr. *Ad gentes*, 9). Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che «il Signore è vicino» e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari “banchetti” del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il

Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Questa pienezza di vita, dono di Cristo, è anticipata già ora nel banchetto dell'Eucaristia, che la Chiesa celebra su mandato del Signore in memoria di Lui. E così l'invito al banchetto escatologico che portiamo a tutti nella missione evangelizzatrice è intrinsecamente legato all'invito alla mensa eucaristica, dove il Signore ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo e il suo Sangue. Come ha insegnato Benedetto XVI, «in ogni Celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il radunarsi escatologico del Popolo di Dio. Il banchetto eucaristico è per noi reale anticipazione del banchetto finale, preannunziato dai Profeti (cfr *Is* 25,6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come “le nozze dell'Agnello” (*Ap* 19,7.9), da celebrarsi nella gioia della comunione dei santi» (Esort. ap. postsin. *Sacramentum Caritatis*, 31).

Perciò, siamo tutti chiamati a vivere più intensamente ogni Eucaristia in tutte le sue dimensioni, particolarmente in quella escatologica e missionaria. Ribadisco, a tale proposito, che «non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini» (*ivi*, 84). Il rinnovamento eucaristico, che molte Chiese locali stanno lodevolmente promuovendo nel periodo post-Covid, sarà anche fondamentale per risvegliare lo spirito missionario in ogni fedele. Con quanta più fede e slancio del cuore, in ogni Messa, dovremmo pronunciare l'acclamazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta»!

In questa prospettiva, nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgica l'orazione del *Padre nostro* con l'invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

3. “Tutti”. La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria

La terza e ultima riflessione riguarda i destinatari dell'invito del re: «tutti». Come ho sottolineato, «questo è al cuore della missione: quel “tutti”. Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé» (*Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie*, 3 giugno 2023). Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (*1 Tm* 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e «non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 14).

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (*Mt* 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (*Lc* 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (*Gv* 3,16). Chiunque, ogni uomo e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Bisogna solo dire “sì” a questo dono divino gratuito, accogliendolo e lasciandosi trasformare da esso, rivestendosi come di una “veste nuziale” (cfr *Mt* 22,12).

La missione per tutti richiede l'impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale-missionaria a servizio del Vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e, viceversa, la missione è sempre sinodale. Pertanto, una stretta cooperazione missionaria risulta oggi ancora più urgente e necessaria nella Chiesa universale come pure nelle Chiese particolari. Sulla scia del Concilio Vaticano II e dei miei Predecessori, raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito

veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (Decr. *Ad gentes*, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa. Preghiamo il Signore che ci guidi e ci aiuti ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria (cfr *Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 29 ottobre 2023).

Rivolgiamo infine lo sguardo a Maria, che ottenne da Gesù il primo miracolo proprio ad una festa di nozze, a Cana di Galilea (cfr Gv2,1-12). Il Signore offrì agli sposi e a tutti gli invitati l'abbondanza del vino nuovo, segno anticipato del banchetto nuziale che Dio prepara per tutti alla fine dei tempi. Chiediamo ancora oggi la sua materna intercessione per la missione evangelizzatrice dei discepoli di Cristo. Con la gioia e la premura della nostra Madre, con la forza della tenerezza e dell'affetto (cfr *Evangelii gaudium*, 288), andiamo e portiamo a tutti l'invito del Re Salvatore. Santa Maria, Stella dell'evangelizzazione, prega per noi!

INGRESSO DON BERNARDO

*Anniversario
Comunità Pastorale*

DOMENICA 10 NOVEMBRE

Ore 18 in Chiesa

S. Messa presieduta dal Vicario,
con nomina a Parroco
di Don Bernardo

A seguire in Salone

Rinfresco Happy Hour a buffet
per passare un momento insieme,
festeggiare e conoscere
Don Bernardo

Le S. Messe delle ore 18, in Ss. Nazaro
e Celso, e delle ore 18:30 in
S. Bernardetta, sono sospese

**IN SAN
GIOVANNI BONO**

